

## Punto 01

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL MOVIMENTO 5 STELLE AD OGGETTO: SITUAZIONE CONSORZIO ZIPA

### PREMESSO CHE

- in data 01.08.2014 si è tenuto il Consiglio Generale del Consorzio ZIPA con presenti i rappresentanti dei Comuni e degli Enti soci;
- in data 07.08.2014 si è riunito il Collegio Sindacale;

### PREMESSO INOLTRE CHE

dal verbale della seduta del 07.08.2014 del Collegio dei Revisori risulta quanto segue:

*“- il 12 settembre scade il c/c ipotecario di € 2.000.000,00 quasi interamente utilizzato e per il quale, non essendo in grado di restituire il debito, è già stata espletata una procedura pubblica per un nuovo contratto con durata 19 mesi, dichiarata deserta, pertanto o si giunge ad una procedura negoziata con la Banca Popolare di Ancona o quest'ultima potrebbe avviare un'azione legale mediante pignoramento dei terreni concessi in ipoteca del valore di € 4.000.000,00;*

*- il 14 settembre scade il servizio di cassa con un'anticipazione concessa di € 1.500.000,00 che, se anche tutti gli enti pagassero le quote di perdita dell'anno 2013, verrebbe interamente utilizzata per adempiere alle ordinarie scadenze nei mesi di ottobre/novembre;*

*- entro il 20/10/2014 la Provincia di Ancona ed il Comune di Ancona, in qualità di enti garanti insieme al Comune di Jesi, qualora non provvedano a deliberare, e perfezionare la proroga di 12 mesi della fideiussione rilasciata a favore della Banca Popolare per il mutuo di Camerano di € 3.600.000,00, la moratoria concessa dall'Istituto di Credito non avrà efficacia e quindi probabilmente saranno addebitate al Consorzio ZIPA le 12 rate non pagate in un'unica soluzione anziché posporle.*

*Per completezza si ricorda che la quota capitale delle 12 rate ammonta a ca. € 685.000,00.*

*Infine si evidenzia che la Banca potrebbe escutere le fideiussioni per il debito residuo di € 3.318.448,16 che graverebbe sulla Provincia di Ancona per € 1.659.224,08, sul Comune di Ancona per € 1.055.930,20 e sul Comune di Jesi per € 603.293,87.”*

### CONSIDERATO CHE

- a fronte della sopra descritta situazione, il patrimonio immobiliare posseduto iscritto tra le immobilizzazioni e le rimanenze, ammonterebbe complessivamente a ca. € 17.000.000,00 a valore di costo. A tale riguardo, si evidenzia però quanto avrebbe dichiarato lo stesso Sindaco di Jesi in sede di Consiglio Generale ZIPA del 01.08.2014, come risulta dal verbale della seduta: *“...Io sono anche convinto che il patrimonio non vale i diciotto milioni di euro che vengono riportati perché la mia convinzione è che quel patrimonio oggi valga molto di meno e probabilmente, la butto lì, valga una metà di quello che è scritto o per lo meno - ora azzardo a dire delle cose di cui oggi non ho riscontro - non può valere diciotto milioni, quel patrimonio. Io lo escludo a priori. Mi prendo la responsabilità di dirlo. Va valutato ma non può avere quel valore anche perché sappiamo che in questo momento il mercato immobiliare è completamente fermo e addirittura le aree industriali sono bloccate...”*. E' pacifico che, se confermate le ipotesi del sindaco di Jesi, la situazione già pesante del Consorzio sarebbe ancora più grave;

- in sede di Consiglio Generale ZIPA del 01.08.2014 risulta dal verbale che il vice sindaco del Comune di Corinaldo, socio del Consorzio, avrebbe evidenziato quanto segue:

*” ...prima di decidere la messa in liquidazione, quindi non parlo di eventuale commissariamento, ma la messa in liquidazione del Consorzio, tutti noi Soci ci dobbiamo un attimo rendere conto ed avere la piena consapevolezza di quali potrebbero essere le conseguenze precise di una decisione così impattante, così importante.*

*Intanto avremo un enorme perdita del patrimonio immobiliare.*

*Avremo anche una perdita di credibilità del Consorzio su tutto il territorio, con tutta una conseguenza inevitabile: la perdita anche di credibilità, secondo me, di tutti i Soci. Perché? Perché comunque da parte di chiunque potrebbe tranquillamente sorgere la domanda di dire: “Scusate Soci, dove siete stati fino adesso?”.*

*Più comunque abbiamo questo licenziamento di otto dipendenti.*

*Vorrei anche aggiungere l’escussione delle polizze fideiussorie per i Soci di maggioranza.*

*Aggiungo anche il pignoramento da parte delle banche di quelle aree che hanno valore pari al doppio ma che sono state date in ipoteca per le garanzie prestate per questi scoperti di conto corrente.*

*Dal 2001 al 2013 questo Consorzio ha prodotto risultati complessivamente negativi per circa 2 milioni di euro. Il costo del personale ha inciso nei costi di produzione con una media decennale elevata, pari al 24-25% con punte addirittura del 45% nell’anno 2009 e 37% nell’anno 2011 e 2013, quando già sapevamo che comunque il Consorzio navigava in acque sicuramente non tranquille.*

*Dal 2008 al 2013 c’è una diminuzione dell’indice di indipendenza finanziaria, quindi significa che si incrementa il capitale investito ma che diminuisce il capitale proprio.*

*Dal 2009 al 2013, quindi sempre in quest’ultimo periodo, si evidenzia una situazione di sottocapitolazione. Quindi si utilizzano esclusivamente capitali di terzi rispetto al capitale proprio.*

*Anche la liquidità, è stato già detto, evidenzia quasi sempre dei risultati negativi a dimostrazione che comunque il Consorzio ZIPA per far fronte ai propri impegni correnti, deve comunque ricorrere a capitali di terzi e quindi alle banche.*

*Anche gli indici che indicano la redditività non danno dei risultati migliori e cioè evidenziano che la gestione caratteristica, quindi proprio questa vendita delle aree, è poco remunerativa.*

*Quindi io ve la ripeto questa domanda: perché non si è cercato di cambiare rotta prima?*

*Come ultima cosa voglio dire che attualmente lo stato patrimoniale con il quale si vorrebbe pensare di mettere in liquidazione questo Consorzio, è uno stato patrimoniale che tra l’altro non è neanche stato votato, quindi tra l’altro questo nuovo CDA non aveva neanche uno strumento giuridico in possesso per poter andare avanti, quindi neanche si possono vendere le aree. Nulla non potete fare nulla senza l’approvazione del bilancio preventivo...”*

- sempre in sede di Consiglio Generale ZIPA del 01.08.2014, risulta da verbale che il Sindaco di Ancona Mancinelli avrebbe esposto pesanti ammissioni su responsabilità pregresse:

*“Se il Consiglio dimissionario è arrivato alle conclusioni che sono state poco fa dette - vedo che questa è una conclusione non positiva - e se fuori di qui qualcuno prendesse sul serio e valutasse seriamente le considerazioni fatte e poi rivolgesse un pensiero a noi, ai Soci della ZIPA, a chi doveva fare vigilanza sulla ZIPA - cioè la Regione, ma in primo luogo a noi, cioè i Soci della ZIPA, il Comune di Ancona, la Provincia di Ancona, il Comune di Jesi – credo avrebbe domande molto dure da rivolgerci perché quello di cui si sono resi conto i componenti del Consiglio Direttivo in questi tre mesi, sulla base di elementi e circostanze di fatto, di dati tutti già noti, stranoti... stranoti, l'insieme di queste circostanze farebbero sorgere domande che lascio a voi immaginare da parte dei nostri concittadini, dei nostri amministrati e anche da parte di qualcun altro.*

*Ma ora diciamo da parte dei nostri concittadini - che è la cosa che mi interessa di più - perché non serviva un particolare genio o un particolare profeta per immaginare che le cose a tre mesi, non a tre anni, a tre mesi di distanza e senza che sia intervenuto nessun fatto nuovo di particolare rilievo siano quelle che sono state qui descritte.*

*Abbiamo quindi perso ulteriori tre mesi e non per responsabilità loro.*

*Ma dico di più. Per quanto mi riguarda perché siccome l'amministrazione comunale che ho l'onore di rappresentare si è insediata a luglio dell'anno scorso e siccome loro sono stati nominati tre mesi fa ma la vicenda di cui stiamo parlando, almeno per quanto mi riguarda, è datata da un anno, abbiamo perso un anno e, siccome per chi c'era prima di me, siccome i dati erano già evidenti l'anno prima, se ne sono persi due di anni.*

*Si sono persi due anni non costruendo le soluzioni possibili. Non quelle fantasiosamente immaginate, anche a tutela di chi qui ci ha lavorato e ci lavora ancora per poco, credo.*

*Non si sono quindi costruite le soluzioni, quelle possibili e rinviando il problema, sperando che il cerino alla fine arrivasse in mano a qualcuno, non è stato così. E' ricaduto in mano a noi come era giusto che fosse, tra l'altro.*

*Non si sono trovate le soluzioni quelle possibili per i dipendenti e si è continuato a cullarsi in una maniera incongrua su favole. Erano chiaramente favole e sarebbero state definite tali non da esperti della materia ma da una persona che passasse per strada e guardasse i dati e che guardasse il mondo alla realtà, e cioè alla favola.*

*L'incapacità, diciamo la non volontà, di guardare in faccia a questa realtà e di trarne in tempo utile le conclusioni e le relative decisioni – è questo che dovrebbe fare una classe dirigente che aspira a governare una qualunque cosa, anche una bocciofila - e siccome non abbiamo fatto questo – ho detto abbiamo - adesso ci troviamo con un problema estremamente più complicato perché abbiamo perso due anni, problema più complicato perché le conseguenze economico-finanziarie sono più pesanti.*

*Sulla collettività tutta abbiamo continuato a scaricare costi assolutamente impropri”;*

## CONSIDERATO INOLTRE CHE

- nei passaggi consiliari in cui, in questi ultimi due anni, sono state proposte al Consiglio Comunale di Jesi deliberazioni volte a conferire al Consorzio risorse o garanzie, a parere dello scrivente non risultano essere state fornite al Consiglio stesso spiegazioni e delucidazioni sufficientemente dettagliate per chiarire la reale pesante situazione in cui si trovava il Consorzio; va fatto rilevare che lo stesso sindaco di Jesi in sede di Consiglio Generale del Consorzio ZIPA del 01.08.2014 ha richiamato un suo intervento esposto ai Soci nel novembre 2012 in cui avrebbe già da allora evidenziato una situazione di forte criticità;

## VISTO

l' art. 42 del TUEL-Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs 267/2000) che riserva al Consiglio Comunale le competenze in merito agli *“indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;”* nonché in merito a *“convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative; [fra cui ricadono anche i consorzi, ex art. 31 del TUEL, ndr]”* oltreché per le scelte che vanno a ricadere sul Bilancio del Comune;

## CHIEDE AL SINDACO

- 1) qual è la situazione delineatasi per le due questioni in scadenza il 12 ed il 14 settembre sopra esposte;
- 2) se Provincia di Ancona ed il Comune di Ancona, in qualità di enti garanti insieme al Comune di Jesi, hanno deliberato la proroga di 12 mesi della fideiussione rilasciata a favore della Banca Popolare per il mutuo di Camerano di € 3.600.000,00 come sopra descritto, al fine di mantenere l'efficacia della moratoria concessa dall'Istituto di Credito e se è scongiurato il rischio evidenziato dai Revisori dei Conti che la Banca possa escutere le fideiussioni per il debito residuo, che graverebbero sul CXomune di Jesi per una cifra pari a € 603.293,87;
- 3) se il Comune di Jesi, a seguito anche di quanto dichiarato dal Sindaco in sede di Consiglio Generale del 01.08.2014, ha richiesto una quantificazione esatta del patrimonio immobiliare del Consorzio, al fine di verificare la piena congruità con quanto riportato nei precedenti bilanci approvati;
- 4) se risulta fondato quanto evidenziato dal rappresentante del Comune di Corinaldo in merito al fatto che lo stato patrimoniale con il quale si vorrebbe pensare di mettere in liquidazione questo Consorzio non è stato approvato e che la mancata approvazione del bilancio preventivo impedirebbe di fatto l'operatività e la vendita delle aree del Consorzio;
- 5) se risultano fondate le preoccupazioni rilevate dal rappresentante del Comune di Corinaldo in merito alle conseguenze che avrebbe la messa in liquidazione del Consorzio sugli Enti soci;
- 6) se condivide l'analisi fatta dal Sindaco di Ancona e le ammissioni di responsabilità pregresse, che avrebbero portato a scaricare sulla collettività *“costi assolutamente impropri”*;
- 7) in base a quale specifico indirizzo del Consiglio Comunale il Sindaco di Jesi in sede di Consiglio Generale del 01.08.2014 ed in rappresentanza del Comune, ha votato e sostenuto la mozione proposta dal Sindaco di Ancona Mancinelli che proponeva il Commissariamento del Consorzio e, sostanzialmente, come risulta chiaro negli indirizzi espressi dalla stessa e messi a verbale, l' avvio dell'iter per la messa in liquidazione dell'Ente;

- 8) se ci sono risorse economiche sufficienti per una eventuale messa in liquidazione volontaria oppure l'attivo non basta ed è necessario richiede altre procedure;
- 9) se i revisori dei conti del Consorzio hanno espresso esplicito giudizio sull'esistenza o meno dei presupposti di continuità aziendale del Consorzio stesso ed, in tal caso, il riferimento all'atto in cui tale giudizio è stato espresso;
- 10) qual è nello specifico la situazione del personale dipendente del Consorzio, in termini di unità lavorative, ripartizioni dei ruoli e dettaglio dei costi, il "peso" di tali costi sul bilancio d'esercizio del Consorzio e quali prospettive si preannunciano per i dipendenti;
- 11) se è vero alla data del 07.08.2014 solamente il Comune di Jesi aveva assolto all'adempimento di versare la quota per il ripiano della perdita d'esercizio 2013 e se, nel frattempo, gli altri soci hanno provveduto a tale adempimento. In caso di mancata ottemperanza da parte degli altri soci, quali conseguenti eventuali provvedimenti intende mettere in atto il Comune di Jesi.